



Droghe e criminalità: un rapporto complesso

Verso una definizione di «reati correlati agli stupefacenti»

La prevenzione dei reati correlati agli stupefacenti è una delle principali priorità dell'agenda europea, come dimostra il fatto che l'attuale strategia dell'Unione europea in materia di droga individua questo obiettivo come una tappa indispensabile per garantire un elevato livello di sicurezza alla popolazione. Prerequisito indispensabile per poter discutere l'entità del problema e per valutare l'impatto degli interventi realizzati, tuttavia, è la definizione di un quadro concettuale condiviso per descrivere il problema. Questo stesso prerequisito è riconosciuto anche dall'attuale piano d'azione dell'Unione europea in materia di lotta contro la droga per il periodo 2005-2008, dove l'elaborazione di una definizione comune di reato correlato agli stupefacenti è indicata come un'azione esplicita. In questa breve panoramica politica si analizzano i vari tipi di reati che potrebbero essere raggruppati all'interno di un'unica categoria generale.

Rispetto alla popolazione in generale, i responsabili di reati riferiscono tassi elevati di consumo di stupefacenti; non è infrequente, inoltre, che i consumatori di droga problematici compiano reati. Tuttavia, quello tra stupefacenti e delinquenza non è un rapporto semplice né lineare. Né tanto meno può dirsi universale: molti recidivi non sono consumatori di stupefacenti e molti tossicodipendenti non commettono reati (a esclusione del reato di detenzione e/o uso di stupefacenti, laddove tali condotte siano vietate per legge).

Benché le ricerche effettuate non dimostrino uno stretto legame tra consumo di stupefacenti a titolo sperimentale e condotte criminose, si può tuttavia intravedere una certa tendenza, e cioè che spesso le attività delinquenziali sono l'anticamera del consumo di sostanze illecite. Ciò vale, anzitutto, per quelle droghe che determinano, in particolare, dipendenza e problemi di altro genere, come l'eroina o la cocaina crack. È stato inoltre dimostrato che i tossicomani possono commettere reati connessi al loro stato di tossicodipendenza e assuefazione per poter finanziare le proprie abitudini di vita. Nel caso dei trasgressori recidivi, invece, gli stupefacenti

possono rientrare a far parte di uno stile di vita deviante, e il fatto di spendere denaro per gli stupefacenti può servire a esibire il proprio status e le proprie ricchezze. Nel tempo alcuni trasgressori possono diventare consumatori più regolari o tossicodipendenti, invischiandosi in maniera crescente in attività illecite o nel mercato della droga. Pertanto, è possibile intravedere un effetto di mutuo rafforzamento tra partecipazione ad azioni criminose e consumo di droga, tale per cui le persone immerse in una sottocultura delinquenziale deviante sono ad alto rischio di sviluppare problemi di droga, mentre chi ha problemi con gli stupefacenti è ad alto rischio di rimanere coinvolto in atti criminali.

I ricercatori hanno individuato taluni fattori di rischio (alcuni diffusi, altri più rari) per il coinvolgimento in condotte illecite e consumo di stupefacenti. Si è proposto che uno stile di vita deviante può, a seconda del grado di antisocialità, incidere più o meno sui fattori (tipo di sostanza, fattori soggettivi, sociali, culturali e ambientali) che determinano se la partecipazione ad attività delinquenziali e il consumo di stupefacenti continueranno, si intensificheranno o si affievoliranno nel corso della vita di una persona.

Definizioni

L'espressione «reato correlato agli stupefacenti» è usata in questo documento in riferimento a quattro tipi di reati:

- **reati psicofarmacologici:** reati commessi sotto l'effetto di una sostanza psicoattiva, in conseguenza di un uso acuto o cronico;
- **reati economici compulsivi:** reati commessi per ottenere denaro (o stupefacenti) a fronte di una dipendenza da droghe;
- **reati sistemici:** reati commessi nel quadro del funzionamento dei mercati illeciti di sostanze stupefacenti, cioè dell'attività di distribuzione, offerta e consumo di droghe illecite;
- **reati contro la legge in materia di stupefacenti:** reati commessi in violazione delle normative riguardanti le sostanze stupefacenti (e leggi collegate).

Elementi chiave

1. L'espressione «reato correlato agli stupefacenti» assume un'ampia gamma di significati diversi a seconda della disciplina trattata e dei professionisti a cui è diretta; come primo passo per concettualizzare il problema si suggerisce in questo documento una definizione che può essere applicata a tutte e quattro le categorie.
2. Benché la violenza psicofarmacologica sia più strettamente associata al consumo di alcol, anche l'uso di sostanze illecite (in particolare, di tipo stimolante) può sfociare in una condotta criminosa, per il fatto che tali sostanze tendono a esacerbare i problemi psicopatologici e sociali pregressi oppure ad accrescere il rischio di episodi paranoidi o psicotici.
3. I reati motivati da ragioni economiche sono spesso stati considerati come una conseguenza inevitabile della tossicodipendenza, al punto che la rilevazione di un calo di questo genere di reati viene solitamente considerata come un indicatore del successo di molti interventi mirati ai tossicomani.
4. I mercati delle sostanze stupefacenti, per via della loro natura illecita, alimentano taluni tipi di reati diversi da quelli associati all'offerta e alla distribuzione della droga; si tratta spesso di reati violenti, che possono avere ripercussioni profondamente negative sul vicinato o su una comunità locale.
5. Le violazioni delle normative in materia di droga assorbono una percentuale significativa delle risorse delle forze di polizia e delle autorità di giustizia penale, sottraendo quindi risorse ad altre sfere, e possono dunque incidere sulla frequenza di altri tipi di reati.
6. I pochi tentativi che sono stati compiuti per valutare la portata e l'andamento dei reati correlati alle sostanze stupefacenti a livello nazionale dimostrano che questo esercizio chiama in causa numerose problematiche e sfide (di tipo concettuale e metodologico).

Definire il concetto di «reati correlati agli stupefacenti» per stabilire la portata e le tipologie del fenomeno

1. Una definizione di «reati correlati agli stupefacenti»

Qualsiasi tentativo di imporre una definizione standard di un fenomeno complesso come il «reato correlato agli stupefacenti» è, di necessità, un esercizio riduttivo. Tuttavia, dare una definizione di «reato correlato agli stupefacenti» è indispensabile se si vogliono valutare la portata, le tipologie e l'andamento di questo fenomeno. Per il nesso stupefacenti-reati è stata proposta una serie di modelli esplicativi diversi: la delinquenza induce al consumo di sostanze illecite; il consumo di stupefacenti porta a commettere reati; consumo di droghe e delinquenza sono fenomeni concomitanti; il consumo di stupefacenti e la delinquenza sono eventi mediati da una serie di altre variabili e sostenute da radici comuni. In pratica, ogni modello può essere valido, di volta in volta, e può essere applicato a taluni sottogruppi della popolazione di tossicodipendenti che commettono reati o a talune tipologie di reati correlati all'uso di stupefacenti. L'importante è ricordare che il rapporto tra stupefacenti e attività delinquenziale può essere dinamico e variare nel tempo persino nel medesimo individuo.

Uno degli orientamenti sempre più diffusi negli studi empirici è quello di applicare la matrice concettuale tripartita proposta da Goldstein al rapporto tra stupefacenti e reati. Secondo questo modello, il consumo di stupefacenti sfocia in atti di violenza per l'intersecarsi dei modelli psicofarmacologico, economico compulsivo e sistemico. Questo approccio, pur non contemplando tutte le possibili correlazioni tra stupefacenti e delinquenza, offre uno schema concettuale utile per l'analisi dei reati correlati agli stupefacenti. Inoltre, da una prospettiva politica, è adatto per favorire l'introduzione di un modello di definizione giuridica in cui i reati di violazione delle leggi in materia di droga siano considerati un altro tipo di reato correlato agli stupefacenti. Il modello concettuale che ne scaturisce, costituito da quattro categorie di reati correlati agli stupefacenti, offre il fondamento per la definizione di «reato correlato agli stupefacenti» utilizzato in questo documento, di cui si discutono a seguire le singole parti costitutive.

2. Reati psicofarmacologici

Secondo il modello psicofarmacologico, il consumo acuto o cronico di sostanze psicoattive può sfociare in episodi di aggressione e violenza. Tra gli effetti prodotti da queste droghe si annoverano eccitabilità, irritabilità, paure/paranoie, comportamenti disinibiti, drastici cambiamenti dell'umore, distorsioni cognitive e incapacità di giudizio, ciascuno suscettibile di scaturire in una condotta criminosa. È importante inoltre includere in questa categoria i reati derivanti dal consumo di stupefacenti da parte della vittima. Si tratta di reati meno visibili, perché molte volte non vengono denunciati. Quindi, i reati di tipo psicofarmacologico, oltre a comprendere gli atti di violenza istigati sotto l'influsso degli stupefacenti, dovrebbero includere anche reati come la violenza sessuale commessa su persone in preda agli effetti di una sostanza psicoattiva e i furti o gli scippi anch'essi ai danni di tossicodipendenti, resi possibili dal fatto che la vittima è incapace di difendersi.

Molti degli studi condotti confermano l'idea dell'esistenza di un forte collegamento tra intossicazione da alcol e reato di tipo psicofarmacologico nonché, soprattutto, violenza. Molto meno implicate rispetto all'alcol, in tal senso, sono le sostanze stimolanti, ossia cocaina crack e anfetamine. Solitamente si ritiene improbabile che il consumo di oppiacei e cannabis provochi reati di tipo psicofarmacologico, perché queste droghe tendono a ridurre l'aggressività. Tuttavia, l'irritabilità associata alla sindrome da astinenza, nonché i relativi disturbi di salute mentale, possono portare a un incremento degli episodi violenti. Al contrario, alcune sostanze (per esempio, eroina, tranquillanti) possono addirittura ridurre gli impulsi violenti e l'aggressività in alcuni soggetti.

Sebbene la farmacologia della maggior parte delle sostanze illecite sia ormai nota, i meccanismi specifici attraverso cui tali sostanze promuovono i comportamenti violenti non sono ancora pienamente compresi, anche se alcune droghe (in genere, gli stimolanti) producono notoriamente episodi psicotici e possono esacerbare eventuali problemi comportamentali pregressi. Detto ciò, non si può dire che esista una sostanza psicoattiva dotata di proprietà criminogene universali, poiché fattori

«La riduzione dei reati correlati agli stupefacenti è considerata al giorno d'oggi un importante obiettivo politico in Europa. Adottare una chiara definizione di "reato correlato agli stupefacenti" rappresenta quindi un primo passo fondamentale per poter elaborare i metodi indispensabili a valutare non solo la portata reale del problema, bensì anche l'impatto delle nostre politiche e delle nostre azioni».

**Marcel Reimen, presidente,
consiglio di amministrazione dell'OEDT
EMCDDA Management Board**

sia soggettivi che ambientali possono influenzare il modo in cui una sostanza psicoattiva agisce sul comportamento di una persona.

3. Reati economici compulsivi

La dipendenza da una sostanza costosa può indurre i consumatori a compiere atti criminali per ottenere il denaro necessario a finanziare il proprio stato di tossicodipendenza. Queste persone possono compiere reati indiretti come la vendita di stupefacenti o la prostituzione (nei paesi in cui tali condotte sono vietate), o correlati alla tossicodipendenza (per esempio, taccheggi, rapine e furti), e a volte vengono ripagati con stupefacenti. In questa categoria di «reati correlati alle sostanze stupefacenti» sono compresi anche la falsificazione di prescrizioni mediche e il furto compiuto nelle farmacie, in entrambi i casi con lo scopo di appropriarsi di farmaci che possono essere utilizzati come sostituti di prodotti illeciti.

Anche se molti reati commessi da tossicodipendenti sono opportunistici, alcuni richiedono più abilità e, in alcuni casi, anche un certo grado di specializzazione. Per esempio, la frode e la malversazione sono reati cosiddetti «dei colletti bianchi», per commettere i quali è necessario un ambiente professionale specifico.

Se il termine «compulsivo» sottintende l'esistenza di uno stato di dipendenza, i trasgressori appartenenti a questa categoria comprendono in realtà tutti gli individui che finanziano la propria abitudine al consumo di droga con introiti illeciti, i quali dipendono dal tipo e dal modello di consumo di stupefacenti, dalla situazione socioeconomica e dal grado di devianza dello stile di vita. Infatti, non tutte le persone che fanno uso di sostanze

stupefacenti costose compiono reati di tipo economico, poiché l'assunzione di droga da parte di queste persone può essere calibrata in base alle risorse finanziarie disponibili e al prezzo degli stupefacenti oppure questi individui possono cercare di accrescere il proprio reddito legittimo (previdenza sociale, lavoro, o dando in pegno degli oggetti) o di ridurre le spese massimizzando le entrate «in natura» (alloggio, pasti ecc.). Molti consumatori di sostanze illecite sfruttano una combinazione di questi mezzi.

4. Reati sistemici

I reati sistemici sono perlopiù reati impicanti atti violenti (per esempio, violenze alla persona, omicidi) compiuti nell'ambito degli ingranaggi dei mercati illeciti delle sostanze stupefacenti, cioè delle attività dell'offerta, distribuzione e consumo di droga. La violenza come strategia di controllo è usata in contesti diversi, tra cui liti per il territorio, punizioni per frodi, recupero crediti e scontri con la polizia. Nei paesi produttori di droga e nei paesi di transito, dove è a repentaglio lo Stato di diritto, i reati sistemici possono anche comprendere, per esempio, la corruzione di imprese, apparati di governo e sistemi bancari o i reati contro l'umanità compiuti dai trafficanti di droga.

La violenza sistemica è correlata al divieto di uso e di impiego di sostanze stupefacenti, perché deriva prevalentemente dalla natura illecita di un mercato caratterizzato da profitti smisurati, i cui operatori non possono ricorrere alle leggi che regolano le attività commerciali. Non esiste un legame intrinseco con il consumo di stupefacenti e non è altrettanto chiaro, in generale, se siano le sostanze stupefacenti (traffico e consumo) a causare i reati sistemici o se sia vero piuttosto il contrario, né se i due aspetti appartengano allo stesso stile di vita generale. Tuttavia, la pervasività della violenza nei mercati delle sostanze illecite può aumentare la probabilità che i tossicodipendenti commettano reati violenti o ne siano vittime.

Secondo alcuni osservatori, un'elevata percentuale di reati correlati agli stupefacenti, soprattutto di natura violenta, sarebbe il frutto delle forze di mercato. E, tuttavia, è più probabile che la criminalità sistemica segua un andamento ciclico, rispondendo alle variazioni della dinamica dei mercati illeciti specifici (come, per esempio, le variazioni della domanda e dell'offerta di sostanze stupefacenti), della redditività e delle norme della comunità in

riferimento all'accettazione o al rifiuto dei comportamenti violenti.

5. Reati contro la legge in materia di stupefacenti

Tra le violazioni della normativa in materia di stupefacenti possono rientrare reati quali il consumo, la detenzione, la coltivazione, la produzione, l'importazione e il traffico di sostanze stupefacenti, ma anche altri reati a questi connessi quali la produzione illecita e il traffico dei precursori o il riciclaggio del denaro sporco. Fanno parte di questa categoria anche i reati correlati alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

Gli studi condotti finora sui reati correlati agli stupefacenti spesso non hanno preso in considerazione le violazioni alle norme in materia di stupefacenti, perché in tal caso il nesso tra droghe e reati è molto diverso: si tratta infatti di un collegamento definito dal legislatore, anziché di un effetto prodotto da un comportamento ai danni di un altro soggetto. Questi reati sono in realtà intrinsecamente collegati al divieto di consumo di una serie di sostanze psicoattive. È importante tener conto dell'illiceità di queste sostanze, essendo questo un fattore che genera violenza nel mercato della droga e che può aggravare i reati compiuti per motivi economici in caso di aumento dei prezzi delle sostanze illecite. Inoltre, è proprio ai reati contro la legge in materia di droga che è indirizzata una percentuale corposa delle attività e delle risorse delle forze di polizia e del sistema di giustizia penale.

Il consumo di stupefacenti può inoltre avere un impatto indiretto sui reati diversi da quelli compiuti contro la legge in materia di droga. Infatti, da una prospettiva economica, che considera il reato come una reazione alla situazione di prezzi e incentivi, un aumento della proporzione di risorse assegnate alle attività di applicazione delle leggi in materia di stupefacenti ridurrebbe le risorse accordate alla lotta ad altri reati. Ciò a sua volta renderebbe questi reati relativamente meno gravosi (in conseguenza delle ridotte probabilità di arresto e dell'abbreviazione del periodo di detenzione) e quindi ne aumenterebbe l'incidenza.

6. Misurare il reato correlato agli stupefacenti: problemi e sfide

Sono stati realizzati molti studi sui collegamenti tra consumo e/o traffico di

stupefacenti e delinquenza, soprattutto negli Stati Uniti. In genere, questi studi hanno esaminato le diverse tipologie di reato tra popolazioni non in libertà, per esempio tra soggetti in cura presso centri di trattamento antidroga o in stato di arresto, e pertanto forniscono una visione limitata dei complessi rapporti in essere tra stupefacenti e delinquenza nella popolazione in generale.

Calcolare il numero complessivo reale di qualsiasi tipo di reato, la cosiddetta «cifra nera», sulla base della percentuale dei casi riferiti è sempre difficile, ma lo è soprattutto quando si parla di reati correlati agli stupefacenti. Con l'ovvia eccezione dei reati contro la legge in materia di stupefacenti, il fatto che un reato denunciato possa ragionevolmente considerarsi o meno correlato agli stupefacenti non viene né valutato né segnalato, e ciò limita la validità che le statistiche ufficiali sui reati possono assumere per l'analisi delle dimensioni del fenomeno dei reati correlati agli stupefacenti considerato a sé stante. Alcuni studi hanno tuttavia cercato di stabilire la proporzione delle varie tipologie di reato correlate agli stupefacenti, utilizzando quindi questo dato per produrre stime generali della delinquenza correlata alle droghe.

È difficile soprattutto determinare la natura del collegamento tra droghe e delinquenza, e in particolare se sia sufficiente il verificarsi di un comportamento perché si manifesti anche il secondo (stretto rapporto di causa-effetto) o se sia puramente necessario (debole rapporto di causa-effetto). Tuttavia, è importante per qualsiasi studio su droghe e delinquenza fare una distinzione tra nesso causale tra i due comportamenti che coinvolge l'intero percorso di vita (quindi, correlato all'ordine temporale) e nesso causale che si riferisce soltanto alla situazione specifica in cui il reato viene commesso.

Le quattro categorie suggerite di reato correlato agli stupefacenti e i modelli da cui scaturiscono non si escludono vicendevolmente. Al contrario, sia i modelli che le categorie di reato possono sovrapporsi, così come le popolazioni a cui si riferiscono. Piuttosto, si dovrebbe valutare l'opportunità di procedere a una classificazione per dimostrare «tipologie ideali» che consentano di concettualizzare un reato correlato agli stupefacenti e, quindi, di favorire i paragoni.

Drugs in focus (Focus sulle droghe) è una serie di note informative politiche ad opera dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), con sede a Lisbona. Le informative vengono pubblicate tre volte l'anno nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione europea ed in lingua turca e norvegese. La lingua originale è l'inglese. È possibile riprodurre qualsiasi voce a condizione che ne sia specificata la fonte.

Per iscrizioni gratuite, si prega di specificare la richiesta via e-mail: publications@emcdda.europa.eu

Rua da Cruz de Santa Apolónia, 23-25, P-1149-045 Lisboa

Tel. (351) 218 11 30 00 • Fax (351) 218 13 17 11

info@emcdda.europa.eu • <http://www.emcdda.europa.eu>

Conclusioni

Definizione di reato correlato agli stupefacenti: considerazioni politiche

1. Una gamma di fattori e condizioni diversi portano le popolazioni di trasgressori e di tossicodipendenti a seguire una varietà di percorsi, ciascuno dei quali può esprimere un legame specifico (o aspecifico) tra stupefacenti e delinquenza. Le risposte elaborate per esaminare il fenomeno dei reati correlati agli stupefacenti, quindi, devono essere articolate, differenziate e mirate.
2. Capire i nessi esistenti tra stupefacenti e delinquenza non è semplicemente una questione di interesse teorico, ma un problema dotato di profonde implicazioni per la politica pubblica, poiché il grado di conoscenza di questi nessi determina le modalità di reazione della società alle forme di delinquenza correlate agli stupefacenti. Pertanto, per capire in che modo è possibile ridurre questo tipo di reati è indispensabile promuovere in Europa la ricerca sul legame tra stupefacenti e delinquenza e le sue diverse espressioni.
3. Anche se trovare una definizione di «reati correlati agli stupefacenti» è un esercizio riduttivo, poiché non tiene conto della complessità del rapporto tra droga e delinquenza, l'introduzione di una definizione chiara in questo senso è un requisito indispensabile per poter procedere all'analisi.
4. C'è la necessità di elaborare in Europa metodi validi, basati su modelli provenienti da più fonti, per valutare la portata, la natura e l'andamento dei reati correlati agli stupefacenti.
5. Perché gli studi sui costi sociali delle sostanze stupefacenti abbiano senso, è indispensabile disporre di stime nazionali sulla diffusione dei reati correlati agli stupefacenti e sulle loro tipologie; questo genere di studi infatti spesso si scontra con una serie di ostacoli quando si tratta di esaminare reati diversi dalle violazioni delle norme in materia di stupefacenti.
6. Le metodologie per la valutazione dei reati correlati agli stupefacenti contribuiranno a migliorare l'analisi degli effetti prodotti dagli interventi e dalle misure volte a ridurre questo tipo di reati, in termini sia di diminuzione della domanda di stupefacenti (trattamento, riduzione dei danni) sia di prevenzione/riduzione dei reati (provvedimenti contingenti di prevenzione della criminalità, alternative alla reclusione, prevenzione dei reati sociali).

Fonti principali

- Barré, M.-D., Richard, D. e Senon, J.-L.**, Dossier: *Délinquance et toxicomanie*, Revue documentaire Toxibase, Lyon, n. 2, 1997.
- Bean, P.**, *Drugs and crime*, Willan Publishing, Devon, 2002.
- Bennett, T. e Holloway, K.**, «Disaggregating the relationship between drug misuse and crime», *The Australian and New Zealand Journal of Criminology*, Vol. 38(1), pagg. 102-121, 2005.
- Brochu, S.**, *Drogue et criminalité — Une relation complexe*, Perspectives criminologiques, Presses de l'Université de Montréal in collaborazione con Presses de l'Université d'Ottawa e De Boeck Université, Montréal/Bruxelles, 1995.
- Connolly, J.**, *Drugs and crime in Ireland*, Overview 3, Health Research Board, Dublino, 2006.
- Da Agra, C.**, *Entre droga e crime: actores, espaços, trajetórias*, Coleção Comportamentos, Editorial Notícias, Lisboa, 1998.
- Goldstein, P. J.**, «The drugs/violence nexus: a tripartite conceptual framework», *Journal of Drug Issues*, vol. 15, pagg. 493-506, 1985.
- MacCoun, R., Kilmer, B. e Reuter, P.**, «Research on drugs-crime linkages: the next generation», in *Towards a drugs and crime research agenda for the 21st century, Special report*, US Department of Justice, Washington DC, 2003.
- Stevens, A., Trace, M. e Bewley-Taylor, D.**, *Reducing drug-related crime: an overview of the global evidence*, Report 5, The Beckley Foundation Drug Policy Programme, Wiley, Regno Unito, 2005.
- White, H.R. e Gorman, D.M.**, «Dynamics of the drug-crime relationship», *Criminal Justice 2000*, vol. 1, *The nature of crime: continuity and change*, pp. 151-218, US Department of Justice, Washington DC, 2000.

Informazioni disponibili online

Australian Institute of Criminology (Istituto australiano di criminologia), Australia:
progetto DUCO (uso di sostanze stupefacenti da parte dei responsabili di reati):
<http://www.aic.gov.au/research/projects/0019-intro.html>

Home Office (ministero degli Interni), Regno Unito:

Indice di danno da stupefacenti: <http://www.homeoffice.gov.uk/rds/notes/rdsolr2405.html>



Ufficio delle pubblicazioni
Publications.europa.eu

EDITORE UFFICIALE: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee
© Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, 2007
DIRETTORE: Wolfgang Götz
REDATTORE: Peter Fay
AUTORE: Chloé Carpentier
GRAFICA: Dutton Merrifield Ltd, UK
Printed in Belgium